



Chiara Beatrice Vicentini

Responsabile scientifica

FARMACIA NAVARRA-BRAGLIANI (XVIII SEC.)

Si tratta degli arredi storici di farmacia più antichi presenti in Ferrara. L'attività della Farmacia Navarra ebbe inizio nel 1738, in piazza della Pace, ora Corso Martiri della Libertà. La famiglia Navarra gestì l'attività dal 1864 al 1910. Da sempre considerata dai Ferraresi parte integrante della storia della città, tradizionale punto di incontro tra medici, farmacisti e storici locali, godette di gran fama per i suoi preparati, richiesti in tutto il regno (come Siroppo China-Ferro-Arsenicale Navarra, Linimento Navarra, Olio Merluzzo Terranuova-Ferro-Arsenicale, Siroppo Lattofosfato Calce e Ferro, Vino Chinato semplice e ferruginoso, Balsamo Inglese all'Arnica). Era in grado di dispensare specialità nazionali ed estere, Presidi chirurgici ed articoli di gomma elastica, Acque minerali di tutte le fonti, Preparati per la Fotografia, Prodotti Chimici, Profumerie igieniche. Vantava un Laboratorio Chimico-Farmaceutico, Gabinetto per Analisi, Ambulatori Medico-Chirurgici annessi alla Farmacia con possibilità di consultazione a tutte le ore, prestando dal 1896 servizio notturno.

Negli anni '60 fu protagonista nel film, tratto da *Cinque storie ferraresi* di Giorgio Bassani, *La lunga notte del '43*, regista Florestano Vancini.

Gli arredi furono donati alla Facoltà di Farmacia nel 1977 dall'allora titolare Alessandro Bragliani in procinto di cedere i diritti della farmacia. Lo stato attuale di questo vero e proprio gioiello è il frutto di un intervento di restauro che ha avuto luogo a metà degli anni '90 del secolo scorso grazie al sostegno dei Club Lions Ferrara Host e Ferrara-Poggiorenatico (restauratori: Maurizi, Macerata e Zanella, Ferrara). È collocata in uno dei refettori del Chiostro S. Maria delle Grazie di via Fossato di Mortara, Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Nelle vetrine e sul bancone sono esposti antichi vasi, opere a stampa e strumenti dell'officina farmaceutica, provenienti da farmacie ferraresi.

Collezione Instrumentaria dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Mario Guarneri

In un connubio che lega professione e ricerca nello stesso refettorio che ospita la Farmacia Navarra sono raccolti strumenti scientifici di valore storico, che provengono dall'Istituto di Chimica Farmaceutica e dalla Collezione Mario Guarneri, insigne docente che nella seconda metà del XX secolo diede grande impulso alla Chimica farmaceutica ferrarese.

Ferrara istituì una tra le prime cattedre di Chimica Farmaceutica in Italia nel 1801, affidandone l'incarico ad Antonio Campana, autore della celeberrima Farmacopea ferrarese. Come l'Orto botanico, i primi



laboratori erano collocati a Palazzo Paradiso di via Scienze. Si spostarono in via Scandiana (Palazzo Schifanoia e Palazzina) a fine Ottocento, per poi passare in via Fossato di Mortara all'inizio degli Anni '90 del secolo scorso.

Nella collezione di Scienze Fisiche sono presenti oggetti per la chimica, presumibilmente appartenuti a Campana. La collezione presente nel Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie è riferibile al periodo successivo, di "via Scandiana", e comprende pezzi legati alla ricerca, in particolare sintesi peptidica e di eterocicli, e alla didattica, analisi quali-quantitativa, tecnica farmaceutica (qualche centinaio tra strumenti/vetreteria soffiata/prodotti per chimica farmaceutica e materie prime/oggetti per tecnica farmaceutica).

Qualche esempio. Tra i "più datati": una caldaietta, un bagnomaria, sistemi di filtrazioni a caldo (camicie in rame), una coppia di becchi Bunsen, cannelli ferruginatori, apparecchio di Kipp, mulino a palle, stampi per supposte e ovuli, pilloliere. Riferibili al terzo quarto del XX secolo: vetreteria per sintesi e didattica, strumenti vari e apparecchi per spettroscopia risalenti agli anni '60-'70.

Numerosi sono gli esemplari di bilance tra cui una bilancia analitica Paul Bunge Hamburg 23, prodotta in Germania nel secondo quarto del XX secolo e due più antiche prodotte da Fabbrica Italiana Bilance Precisioni F.I.B.P. (Milano via Mazzini). Interessante è una Stufa ad acqua tipo Gay-Lussac in rame e telaio ottone, inventariata nei primi anni '50. Due sono gli apparecchi per punto di fusione di tipo Kofler, con piastra di raffreddamento. Il primo inventariato come Apparecchio per punto di fusione Reicher Wien, il secondo (collezione Guarneri) è completo della custodia in faggio. Interessante anche un colorimetro Galileo Hellige con corredo di filtri.